

SPECIALE GUERRA DEI MONDI

MARVEL KNIGHTS

NEW YORK STORIES

1.

Il mio nome è Sean Patrick Gawaine e sono un sacerdote cattolico, uno dei tanti di questa città in cui ci sono più cattolici d'origine irlandese di quanti potreste trovarne a Dublino, Capitale d'Irlanda. Se siete appassionati di Boxe forse ricorderete il mio nome. Un tempo, non molti anni fa, ero una vera promessa dei Pesì Massimi, mi chiamavano "Kid Gawaine ed avrei potuto anche arrivare al titolo, se i miei managers non avessero voluto farmi perdere l'incontro decisivo. Non è una cosa insolita nell'ambiente, ma io avevo i miei principi, gli stessi del pugile che era sempre stato il mio idolo di ragazzino: Jack "Battlin" Murdock e rifiutai. Il risultato fu che loro cercarono di usar uno sporco trucco per farmi perdere, sventato nientemeno che da Devil.¹ Quando li affrontai...beh, rimediai un bel po' di pallottole nel petto e, per poco non ci rimisi la vita. Mentre giacevo in ospedale tra la vita e la morte, che ci crediate o no, ebbi modo di riflettere su molte cose, grazie anche alla tenace assistenza di una suora che, parole sue, si rifiutava di lasciarmi andare. Diceva che le ricordavo qualcuno, ma si rifiutò sempre di rivelarmi chi. Il risultato delle mie riflessioni mi portò. Una volta uscito dall'ospedale, ad appendere i guantoni al chiodo ed entrare in Seminario ed eccomi qui, responsabile di una chiesa nel cuore di Hell's Kitchen, il quartiere dove sono nato e cresciuto. A fianco della chiesa, c'è il convento dove vive l'angelo di cui parlavo, Suor Maggie con il suo ricovero per i poveri e dove, ogni giorno, io lei e pochi altri lottiamo per migliorare le condizioni di un quartiere che, certo, non ha demeritato il nomignolo di "Cucina dell'Inferno".

Ho appena finito di sbrigare le ultime faccende amministrative e decido di occuparmi di un'altra delle mie e tante altre incombenze. Esco dalla Chiesa e mi godo l'aria della tarda mattinata. Ho fatto appena pochi passi che sono quasi investito da un ragazzino in skateboard (ma non erano passati di moda quegli affari?) che biascica un: "Scusi", prima di girare l'angolo assieme ad altri suoi coetanei. Li riconosco: sono i Ciccioni una banda di ragazzini appena usciti dalle medie o giù di lì, quasi tutti con qualche brutta storia familiare alle spalle, ma che, sorprendentemente, hanno evitato di prendere una brutta strada. Si dice che sia merito dell'influenza positiva di Devil e posso crederci, anch'io so qualcosa delle qualità positive di quell'angelo che si veste come un diavolo. Sospiro e mi avvio verso l'angolo, verso un luogo noto come Fogwell's Gym.

Bernadette Rosenthal si dice, per l'ennesima volta, che non avrebbe dovuto accettare l'invito a pranzo di Anna Kapplebaum, ma la sua vecchia vicina è un tipo a cui è difficile dire di no. Il fatto che lei non ha voglia di sentirsi dire certe cose:

-Lo sai che Steve Rogers è tornato ad abitare da queste parti?- le dice ed era proprio questo che Bernie temeva.

-Sì l'ho sentito dire.- risponde lei con un tono che spera sia il più indifferente possibile.

-Ho sempre pensato che tu e lui foste fatti l'uno per l'altra. È davvero un peccato che vi siate separati.-

A chi lo dici! Pensa Bernie, ma come potrei mai spiegarti che Steve è in realtà Capitan America che i suoi doveri ed i miei desideri sono entrati in conflitto?

-Mi piace quel ragazzo.- continua imperterrita Anna -Non ce ne sono più tanti come lui di questi tempi. Solido e di sani principi.-

-Ne ho conosciuto uno così poco tempo fa, il mio nuovo capo: Matt Murdock.-

-È scapolo?- chiede la vecchia signora sorridendo

-Anna!- esclama Bernie -Vergognati! Beh...si, lo è... Viveva con una donna, ma lei è stata uccisa poco tempo fa.-

-Che peccato. So cosa significa perdere le persone che si amano io...-

L'esplosione le coglie entrambe di sorpresa,

L'invasione marziana è cominciata, i dischi sciamano verso il suolo e colpiscono senza pietà, la gente non ha altra scelta, almeno così crede, che correre verso qualsiasi cosa che assomiglia alla salvezza. Quanti sono uccisi nella prima mezz'ora? Una contabilità difficile da tenere in certe circostanze. New York è colpita quanto qualunque altra piccola o grande città del pianeta ed ogni piccola o grande località del pianeta le forze armate, i superumani, tutti fanno del loro meglio contro gli invasori.

I primi colpi risuonano davanti alla chiesa e la mancano, colpendo un edificio fatiscente non molto lontano. Parlano di palazzi, abbandonati, ma non credeteci: sono tanti i senza tetto che cercano rifugio per la notte in posti come questi e non mancano i tossicodipendenti che vi si rifugiano per farsi un'ultima dose. Quando sgombereranno le macerie, potete scommettere che troveranno dei corpi. Di fronte a me in ginocchio, appena caduta dal suo skateboard, c'è una ragazzina bionda, potrebbe avere 13 o 14 anni. La conosco: si chiama Darla e come molti ragazzini della zona bada a se stessa da tanto tempo ormai. Cerco di darle una mano

-Tutto bene?- chiedo

-S..si, ma Timmy?-

Per Timmy non c'è nulla da fare ormai, un colpo di quei dischi l'ha preso in pieno ed ora lui giace a terra con la testa bruciata. Stringo la ragazza a me perché non guardi e mormoro una preghiera a nostro signore perché accolga la sua anima in cielo, poi mi rendo conto che non c'è molto tempo per discutere i dischi sono ancora in azione.

-Corri alla chiesa, svelta!- urla a Darla -Là troverai rifugio!-

Sarà vero? Le pareti di pietra basteranno o cadranno come fossero farina dinanzi ai raggi di quegli esseri? Non posso pensarci adesso.

-E lei Padre, non viene?- chiede la ragazza

-Non pensarci, arrivo subito.-

Raccolgo il cadavere del ragazzo, non posso lasciarlo in mezzo alla strada. So che sembra stupido, mentre la gente corre e cade colpita intorno a me, ma devo farlo. Corro con il ragazzino in braccio e Darla davanti a me. I suoi amici si stanno unendo a noi. Non so come abbiamo fatto a non essere colpiti, ma siamo arrivati alla chiesa, finalmente.

Suor Maggie ci viene incontro. Non perde tempo, avvia i ragazzi verso l'interno della chiesa. Arriva altra gente e mi do da fare, mentre non posso fare a meno di chiedermi cosa sta succedendo

Anche Thomas "Pop" Fenton vorrebbe saperlo. I notiziari parlano di un'invasione aliena, cosa non del tutto strana in questo pazzo mondo. Se sopravvivi all'arrivo di Galactus, puoi credere a tutto. Naturalmente i soliti supereroi si saranno mobilitati, ma ciò non gli è d'alcun aiuto. Vorrebbe mantenere il sangue freddo, ma riesce a pensare solo a scappare. Assieme ad

altri fugge dalla palestra solo per vedere due suoi amici ridotti in cenere da quelli che sembrano dei tradizionali dischi volanti, proprio quelli dei film di quando era giovane. Vede i dischi allungare tre gambe telescopiche ciascuno e muoversi per le strade. Il suo cuore batte forte. No, pensa, non un infarto, non adesso per favore. Respira forte, poi, il battito comincia a calmarsi poi...un nuovo colpo. Uno di quegli esseri, non sa come chiamarli, scende verso di lui su una specie di scodella rovesciata ed impugnare una strana specie di pistola. Pop lo vede prendere la mira. Può provare a gettarsi su di lui, la sua unica speranza per salvarsi.

Certi giorni nascono storti, lo diceva sempre mio padre. Prendete me: ero un normale studente di liceo con qualche problema di soldi ed un certo numero di frustrazioni. Quando vidi quel cieco che stava per essere investito da un camion. Che altro potevo fare se non saltare e gettarlo fuori traiettoria a rischio di essere investito io stesso, riuscendo, nel contempo ad essere ferito agli occhi da un contenitore di materiale radioattivo? Materiale radioattivo in pieno centro città, roba da non crederci. Non ho mai saputo se la ditta ha avuto delle conseguenze per quel trasporto, ma che m'importava? Ero cieco. Per la verità non c'era solo quello. In qualche modo i miei quattro sensi rimanenti si erano acuiti a livelli inimmaginabili ed in più avevo acquisito anche uno strano senso radar che mi forniva contorni e posizione degli oggetti, come succede ai pipistrelli. Fu grazie a questo dono che intrapresi la carriera di giustiziere nei panni di Devil

L'allarme alieni era arrivato mentre mi trovavo nell'ufficio della Procura degli Stati Uniti, in piena Manhattan per discutere con il mio vecchio amico Foggy Nelson, nientemeno che il Procuratore in Persona, di un caso veramente eclatante. L'avvocato del Maggio, il "consigliori" della Famiglia Manfredi ha deciso di vuotare il sacco. È così spaventato dall'idea che Bullseye, il killer di Kingpin, possa ucciderlo come ha fatto con altri capi del crimine organizzato, che ha deciso di mettersi sotto tutela dei federali e dire tutto ciò che sa della criminalità newyorkese, io ho avuto il dubbio onore di essere scelto da lui come suo avvocato, un incarico che lo stesso Foggy mi ha pregato di assumere. Ho già deciso di farlo, ma il caro vecchio Big C. pagherà una parcella molto salata, che sarà perfetta per finanziare il mio consultorio legale gratuito ed un discreto numero di enti di beneficenza. È a questo punto che cominciano le esplosioni. Grida, rumori..una cacofonia che mi manda in tilt i sensi, sento la mano di Kathy Malper, l'Assistente Procuratore degli Stati Uniti che segue il caso, afferrarmi e spingermi in corridoio. Il cieco Matt Murdock è impotente, ma non lo resterà a lungo. Nella confusione mi è facile eclissarmi e rinchiudermi nell'ufficio di Foggy, spogliarmi e ritrovarmi con la mia classica uniforme rossa. Nascondo i miei abiti nell'armadio di Foggy, non se la prenderà, ne sono certo. Un attimo dopo sono fuori della finestra, attaccato al cavo del mio fido bastone

C'è confusione dappertutto. Sento il ronzio di quei dischi volanti ed il rumore di gambe telescopiche che scendono sino al livello del suolo. Questa non è roba per me, gli altri benefattori in costume sono già in azione. Non importa, farò la mia parte comunque.

Sento il rumore di quegli aggeggi infernali sopra la chiesa e mi chiedo se resisteremo. Chi sono questi esseri? Perché vogliono la nostra distruzione? Non è proprio possibile convivere pacificamente? Sembra che stiano ignorando la chiesa, forse siamo fortunati.

Ho parlato troppo presto la porta s'infrange e nell'incavo vedo due strane creature tentacolate e non credo che siano venute per prenotare una messa

2.

A Brooklin Anna Kapplebaum e Bernie Rosenthal osservano con terrore l'arrivo dei marziani.

-Santo cielo.- commenta la vecchia signora –Non volevo crederci quando l'ha detto la TV e adesso?-

Sono due donne speciali queste: Anna Kapplebaum è sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti e Bernie è stata addirittura rapita del Teschio Rossoⁱⁱ in persona. Anche se spaventate riescono a mantenere il sangue freddo -Non so. Risponde Bernie –Forse alla Tv diranno qualcosa!-

Ok è stupido pensarlo, ma non vede molte alternative. È fortunata su tutte le reti locali trasmettono un appello del Sindaco ai cittadini. C'è un centro di raccolta nei pressi dell'Ospedale, il problema è: riusciranno a raggiungerlo?

Danny Ketch cercava di non pensare alle sue recenti disavventureⁱⁱⁱ quando è arrivata l'invasione e, naturalmente, il medaglione sul serbatoio della sua moto ha cominciato a brillare, in meno di un secondo il suo volto è stato avvolto dalle fiamme infernali e lui è stato sostituito da Ghost, lo Spirito della Vendetta.

-Quale malvagità mi ha richiamato qui?- un veloce sguardo alla situazione gli dà tutte le informazioni di cui ha bisogno. -È indubbio che lo scopo di quelle creature sia infliggere dolore e versare sangue innocente. Il mio dovere è chiaro.-

Così dicendo Ghost punta la sua moto in direzione dei dischi più vicini, la caccia è cominciata.

Di certo non è una situazione ordinaria per me: gli alieni sono più una cosa da Fantastici Quattro o Vendicatori e, di certo loro si stanno già dando da fare. Il mio udito capta i rumori di batterie antiaeree che sparano contro i dischi, di poliziotti che li affrontano a livello strada e, molto più in alto, il classico rumore dei caccia in assetto di guerra. Dovunque vada sento la presenza di gente in costume che si dà da fare come può, alcuni di loro non credo di averli mai nemmeno incontrati. Come direbbe il mio vecchio amico Ben Urich: "Questa città è stracolma di Calzamaglie!"

Mentre mi dirigo verso Hell's Kitchen e mi chiedo dove sia Natasha in questo momento^{iv}, ecco che sento un battito familiare appena sopra di me.

Atterro su un tetto vicino e trovo:

-T'Challa, è un piacere rivederti, vecchio amico!-

-Anche per me Devil!- risponde la Pantera Nera –In questi tempi cupi un aiuto è sempre gradito.-

Sento un rumore alle mie spalle e mi muovo di scatto.

-Giù!- urlo, ma T'Challa si è mosso con rapidità pari alla mia ed il raggio del disco volante ci manca entrambi. Con un riflesso condizionato lancia il mio bastone contro il disco, ma senza neanche scalfirlo e poi lo riprendo al volo. Io e Pantera saltiamo evitando un altro raggio

-Chi sono quelli?- chiedo

-Ci crederesti se ti dicessi che sono marziani?- mi ribatte lui

-Non i piccoli omini verdi vero?-

-Conosci H.G. Wells?- mi chiede e mi racconta tutta la storia: dei sogni di quel futuro alternativo che Capitan America e Giant man hanno visitato, dell'invasione "coperta" del 1901 in Inghilterra, dei Marziani che sono tornati dopo cento anni in cerca di vendetta decisi a sopprimere il 99% dell'Umanità. Un racconto a cui non crederei, se non fosse lui a farmelo e, se io stesso non avessi assistito a fenomeni incredibili nella mia carriera di benefattore in costume.

-Puoi unirti a noi se vuoi...- mi chiede T'Challa al termine del racconto

-No, grazie! Rispondo -Qui c'è anche troppa gente, io vado a Hell's Kitchen dove credo, ci sarà bisogno di me

-Buona fortuna!- ribatte lui -

La redazione del Daily Bugle è un caos, eravamo tutti qui quando è cominciato l'attacco. Dopo che una prima ondata di dischi si è allontanata, metto il naso fuori da sotto la scrivania e

.-Urich! Tutto a posto Ben?-

-Chi altri se non il mio Direttore Joe "Robbie" Robertson poteva farmi questa domanda?

-Solo un po' d'ammaccature per essermi buttato a terra senza guardare a dove cadevo.- rispondo -Alla prossima invasione aliena starò più attento!-

-Fai poco il sarcastico!- ribatte Robbie -Te la senti di scendere in strada a fare un servizio dal vivo sull'invasione?-

-Se non finisce con il mio necrologio, perché no?-

-Vengo con te Ben!-

La bionda che ha parlato è Candace Nelson, una praticante giornalista con più fegato che cervello (anche se ha un cervello niente male, per non parlare del resto..ehm non ditelo a mia moglie, però). Se perdessi tempo a discutere per cercare di impedirglielo, lei poi mi seguirebbe lo stesso. Meglio non discutere, almeno la potrò tenere sotto controllo. Il che mi servirà molto con i parenti dopo il funerale...

Mentre usciamo m'imbatto nel nostro amato Editore J.Jonah Jameson, che, probabilmente, era chiuso nell'armadio del suo ufficio sino ad ora

-Dove stai filando Urich?- mi chiede. Glielo spiego e lui ribatte:

-Ok ma portati dietro un fotografo, voglio una prima pagina che faccia diventare verdi d'invidia quelli del Globe.-

-Chiederò Angela Yin.-

-Mmff, si andrà bene. Parker sarebbe stato perfetto. Nessuno scattava foto a questi superpazzoidi come lui. Da quando se n'è andato non abbiamo più neanche una foto decente dell'Uomo Ragno.-

-Jonah pensavo non ti piacesse far pubblicità all'Uomo Ragno.-

-Finchè fa vendere i giornali mi occuperò sempre di quella minaccia mascherata. Mm! Ultimamente ha tenuto un basso profilo, che trami qualcosa?-

Non cambierà mai. Il mondo sta per crollarci addosso e lui pensa all'Uomo Ragno. Magari è semplicemente stato in vacanza con la famiglia, se ne ha una. M'infilo l'impermeabile mentre scendiamo e siamo al pianterreno quando mi accendo la sigaretta. Fuori c'è ancora il caos.

Pop Fenton respira a fondo, il Marziano si prepara a colpirlo e lui si lancia piombandogli addosso prima che spari. Devi farcela si dice, dopotutto

se hai resistito 10 rounds con Jack Murdock che sarà mai un polipo extra terrestre? I suoi pugni affondano nella carne molle del marziano, mentre i tentacoli di quest'ultimo si stringono schiacciandogli la schiena, poi...improvvisamente si ferma e Pop si rialza e si accorge che il marziano non si muove ed uno strano liquido scuro cala dalla sua testa. Il suo sangue? Cosa l'ha colpito, si chiede? Davanti a se vede un giovane poliziotto con la pistola fumante e capisce. Si rende conto che non ha neanche sentito sparare tanto era concentrato, poi il cuore riprende a battere forte e lui si sente mancare il respiro

Anna e Bernie hanno provato a correr via, ma quella dannata auto le ha tradite, si è fatta bloccare dal raggio di una di quelle creature.ed ora devono uscire all'aperto per forza ed i tripodi sono troppi. Maledizione, pensa Bernie sono scampata al Teschio Rosso per farmi ammazzare così? Ma dove sono i dannati eroi quando ce n'è bisogno? Guarda il disco venirle contro, impugna il cric, ma sa che è inutile, tra poco sarà finita.

Ghost ha visto le due donne in pericolo, non le conosce, ma non importa, finché lui sarà presente nessun innocente sarà minacciato. La sua catena saetta ed afferra le gambe dei tripodi, dà uno strattone ed i tripodi cadono lontano da Anna e Bernie, poi lo spirito della Vendetta si precipita verso i marziani che stanno abbandonando il veicolo. Ne abbatte uno con la catena, un altro lo prende di mira, ma il suo raggio rallenta solo Ghost che con un colpo di catena lo disarmo.. Ne sente le parole direttamente nella mente:

“Chi sei tu strana creatura? Non sei come gli altri umani, le mie armi non ti fanno niente. Cosa sei?”

-Io sono Ghost, lo Spirito della Vendetta e tu ora proverai la furia del mio sguardo della penitenza!-

I marziani hanno un'anima? Probabilmente si, perché questa strana creatura urla come pochi hanno urlato prima di lui. Un urlo che non è solo fisico e si propaga ai suoi compagni nelle immediate vicinanze. Un attimo dopo è a terra immobile, come i suoi tre compagni.

-Cos'è successo?- chiede Anna

-Ha provato tutto il dolore e la sofferenza che lui e la sua razza hanno inflitto alle loro vittime. È stato troppo per lui, non ha retto ed ha spento la sua mente e quella dei compagni vicini che hanno condiviso la sua esperienza!-

-Una sorta di suicidio psichico, si è possibile. Grazie, comunque. Io ti conosco: sei quel Ghost che si fa sempre vedere nei dintorni del cimitero di Cypress Hill.-

-Sono lo spirito della Vendetta. Ho fatto quel che dovevo!-

Detto questo, risale sulla sua moto e continua la sua missione, lasciandosi dietro una Bernie Rosenthal ed un'Anna Kapplebaum perplesse. Non è certo come Capitan America, pensa Bernie, ma, almeno, pare stia dalla parte giusta.

3,

Le creature tentacolate sono ferme dinanzi alla porta della chiesa. Non so cosa fare con loro, non ho armi ed anche se ne avessi, non so se le potrei usare. Mi paro davanti a Suor Maggie ed ai ragazzi, sento Butch afferrare lo skateboard a mo' di clava, ma non servirà. All'improvviso una serie di spari e le creature cadono. Siamo stati salvati da...

Li vedo avanzare con le armi spianate. Li riconosco: sono una banda molto nota nel quartiere, si fanno chiamare i Selvaggi, si divertono a devastare senza scopo e sono fuori di testa.

-Bene prete- dice il loro capo _Ora che ti abbiamo salvato la pelle ci prendiamo tutto quel che c'è in chiesa, compreso un po' di divertimento con quelle ragazzine dietro di te.

-Non oserete.-

-Ci fermerai tu?-

Stringo i pugni e rispondo:

-Non voglio violenza qui dentro, vattene!-

-O altrimenti? Ci farai un esor...eso...esorcismo, prete? Voglio proprio vedere. Ragazzi facciamo a pezzi questo posto!-

Alzo i pugni, pur consapevole di non avere possibilità, quando, una figura vestita di rosso piomba dentro. Per un attimo penso che sia Devil, poi mi rendo conto che è una donna, vestita di un aderente costume che le lascia scoperte gambe e braccia, i lunghi capelli neri sono coperti da un bandana rossa. Si muove con l'agilità di una ballerina ed abbatte con rapidi colpi di mano e di piedi i suoi avversari. L'ultimo, il capo, sta per colpirlo con una sorta d'arma a due punte quando io intervengo:

-Ferma, non permetterò che si versi sangue qui dentro!-

Lei mi guarda con espressione impenetrabile

-Chi sei tu per impedirmelo? – chiede

Sono Padre Gawaine e non voglio che questo luogo sia profanato da un altro omicidio!-

-Un altro?-

-Poco tempo fa un uomo di nome Bullseye ha ucciso una donna di nome Karen Page assieme a molti altri. Non permetterò che accada ancora, che altro sangue sia versato qui dentro.-

Lei mi guarda e per un attimo vedo nei suoi profondi occhi neri qualcosa che assomiglia ad un'infinita tristezza, poi ritorna lo sguardo impenetrabile.-

-Molto bene, padre, stavolta faremo a modo tuo, ma di loro che sono stati fortunati. Non sono molti quelli che sono sopravvissuti ad un incontro con Elektra e non saranno così fortunati una seconda volta.-

Detto questo, scompare rapida verso il tramonto

-Che forte!- esclama Darla.

lo sospiro.

La giornata è stata dura, non so quante volte mi sono imbattuto in quei dischi. Alcuni li ho evitati, altri ho dovuto affrontarli. Un paio di volte ho avuto un incontro ravvicinato con due di quegli esseri chiamati marziani e ce l'ho fatta a batterli. Ora, mentre il sole tramonta ed i dischi hanno cessato di arrivare, sento i cellulari della Polizia, portar via i pochi marziani presi prigionieri, li porteranno, dicono, in speciali prigioni allestite dallo S.H.I.E.L.D. Si dice che ci si aspetta una seconda ondata. Se dovesse accadere, beh io sarò qui dov'è il mio posto, tra la mia gente.

L'alba sta arrivando ed io Candace osserviamo l'ultimo marziano prigioniero partire per chissà dove. Domani il giornale uscirà ed io parlerò della gente che è scappata e di quelli che hanno lottato, degli eroi in costume che si sono battuti, ma anche dei poliziotti, dei vigili del fuoco, dei semplici cittadini che non hanno perso la speranza. Vorrei dirlo senza retorica e mentre Angela scatta l'ultima foto, mi chiedo

se ne sarò capace. E perché no? Mi dico, accendendomi l'ennesima sigaretta della giornata. Il mio nome è Ben Urich e sono un giornalista, raccontare è il mio lavoro.

Arriviamo all'ospedale ed il dottore ci rassicura subito: Pop ha avuto un infarto, ma se la caverà. Ne sono felice, lui è come un secondo padre per me e non so come mi sarei sentito se l'avessi perso. Grazie Signore, che nella disgrazia hai sempre tenuto la tua mano protettrice su di noi. Entriamo nella sua stanza e lui è sveglio, ci saluta:

-Kid, Suor Maggie

-Non parlare vecchio peccatore, ancora non è venuto il tuo momento di passare per le porte del Purgatorio!-

-Gr...Maggie sei sempre la solita vecchia lingua velenosa.-

-E tu non hai perso il tuo buonumore, vecchio orso irlandese, come ho detto, ti dovremo sopportare a lungo..-

Metti due sanguigni irlandesi in una stanza e non potranno fare a meno di beccarsi, anche se uno di loro è una suora e l'altro è un quasi moribondo. Sorrido. Dalla finestra vedo il sole splendere alto e voglio credere che sia un segno di speranza.

FINE

NOTE DELL'AUTORE

Solo poche cose da dire stavolta. In quest'anomalo episodio di Marvel Knights ho privilegiato vari fronti dell'invasione vista dal basso. Poca azione forse e pochi costumi sgargianti, ma di quelli ne avete a sufficienza altrove. Abbiamo visto in azione Devil (molto poco) Ghost ed Elektra con una breve apparizione di Pantera Nera. Solo un assaggio in vista di quello che gli vedremo fare in Marvel Knights #6, quanto a Devil, aspettatevi un intrigante (spero) colpo di scena nel #6 della sua serie. Elektra e Ghost li rivedremo...beh li rivedremo, questo è certo.

L'invasione continua e finisce negli altri speciali e in "La Guerra dei Mondi #2

Buona lettura.

Carlo

ⁱ In Daredevil (Vol 1°) #68 (Devil, Corno, #65)

ⁱⁱ In Captain America #300 (CA&V #40)

ⁱⁱⁱ Nella nostra miniserie di Ghost Rider ovvio

^{iv} Voi lo sapete se avete letto GdM #1 e lo Speciale "La Guardia d'Inverno". Se non l'avete ancora fatto, che aspettate?